

ROTARY INTERNATIONAL DISTRETTO 2090

Governatore
GABRIO FILONZI



ROTARY CLUB FRANCAVILLA AL MARE Piano Direttivo a.r. 2018/2019

PRESIDENTE RI 2018/2019

BARRY RASSIN

GOVERNATORE D2090

GABRIO FILONZI

ASSISTENTE

ANTONIO PETRUCCI

PRESIDENTE RC FRANCAVILLA AL MARE

VINCENZO DI PECO

PIANO DIRETTIVO DI CLUB 2018/2019

PRINCIPI GUIDA

Lo scopo del Rotary

Lo Scopo del Rotary è incoraggiare e promuovere l'ideale di servizio. Alla base c'è: la promozione e lo sviluppo di rapporti interpersonali; l'etica in ambito personale, sociale e professionale; la comprensione e la buona volontà attraverso una rete internazionale di professionisti accomunati dall'ideale del servire.

Cinque vie d'azione

AZIONE INTERNA: è focalizzata sul rafforzamento dei club. Il club di successo è fondato su solidi rapporti e un piano attivo di sviluppo dell'effettivo.

AZIONE PROFESSIONALE: richiede ad ogni Rotariano di operare con integrità e a mettere a disposizione la sua competenza per rispondere ai problemi e bisogni della società.

AZIONE D'INTERESSE PUBBLICO: incoraggia ogni Rotariano a trovare modi per migliorare la qualità della vita delle persone in seno alla comunità in cui vive e ad agire a beneficio del pubblico interesse.

AZIONE INTERNAZIONALE: ingloba le azioni intraprese per allargare la portata delle attività umanitarie del Rotary e per promuovere la comprensione e la pace tra i popoli. Quest'azione viene messa in pratica attraverso la sponsorizzazione o volontariato a favore dei progetti internazionali, cercando la collaborazione di partner all'estero e altro ancora.

AZIONE NUOVE GENERAZIONI: riconosce l'importanza di dare voce e potere ai giovani e giovani professionisti attraverso programmi di sviluppo delle doti di leadership come Rotaract, Interact, RYLA (Rotary Youth Leadership Awards) e Scambio giovani del Rotary.

La Mission

La missione del Rotary International è servire gli altri, diffondere elevati standard etici e promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace attraverso una rete di professionisti, imprenditori e personaggi di spicco della comunità. Il motto è **SERVIRE AL DI SOPRA DI OGNI INTERESSE PERSONALE.**

I Valori

I valori fondamentali del Rotary sono:

SERVIZIO – AMICIZIA – DIVERSITÀ – INTEGRITÀ - LEADERSHIP

PIANO DIRETTIVO DI CLUB 2018/2019

TEMA PRESIDENZIALE 2018/2019

SIATE DI ISPIRAZIONE

Sin dalla sua fondazione, 113 anni fa, il ruolo del Rotary nel mondo e nella vita dei suoi soci è sempre in uno stato di continua evoluzione. Agli albori, il Rotary offriva ai soci un modo per ritrovarsi in compagnia, creare amicizie e allacciare contatti in seno alla loro comunità. Poco dopo, il service ha trovato posto nel Rotary, e con l'ampliamento della nostra organizzazione, ne ha fatto seguito la sua influenza. Nel tempo, il service del Rotary, finanziato dalla nostra Fondazione Rotary, ha cambiato la vita di famiglie e comunità di tutto il mondo. Abbiamo realizzato partnership e focalizzato il nostro service per accrescere il nostro impatto. Abbiamo lanciato la più grande iniziativa di salute pubblica e privata del mondo, in collaborazione con governi, organizzazioni internazionali e innumerevoli organi della Sanità locali e regionali per eliminare la polio. Sempre più, i nostri soci sono venuti a cercare non solo amicizia ma un modo per passare all'azione, per fare del bene nel mondo. Il Rotary è ancora, e sarà sempre, l'organizzazione che Paul Harris ha immaginato: un luogo in cui persone provenienti da ogni angolo della Terra possono riunirsi per diventare qualcosa di più grande di loro stessi. Ma oggi il Rotary offre qualcosa che ha un valore singolare e duraturo: la possibilità di far parte di un network globale di persone con il talento e l'energia per cambiare il mondo. Siamo uomini e donne che credono nel potere dell'azione della comunità per avere un impatto globale – e insieme, abbiamo le capacità e le risorse per realizzare quasi tutto ciò che vogliamo. Globalmente, il Rotary è più rilevante che mai, e il suo potenziale per fare del bene è vasto. Purtroppo, il numero di persone che conoscono l'opera e la missione del Rotary non è sufficiente. Anche all'interno dei nostri club, molti Rotariani non conoscono abbastanza il Rotary per sfruttare in pieno ciò che offre l'affiliazione al Rotary. Il service del Rotary trasforma le vite e le comunità. Per trarre maggior beneficio da questo service davvero trasformativo, dobbiamo pensare in modo diverso al nostro ruolo nel Rotary e al ruolo del Rotary nel mondo. Dobbiamo mettere sempre più l'accento sulla nostra immagine pubblica attraverso i social media, per far crescere il nostro effettivo e attrarre i partner in grado di aiutarci a migliorare il nostro service. Dobbiamo concentrarci sui progetti di maggiore portata con un impatto più duraturo, studiando e pianificando attentamente opere che richiedono diversi anni per il loro completamento e vari passaggi del testimone tra i leader rotariani. Fondamentalmente, dobbiamo ispirare il cambiamento positivo, ispirando i nostri club, le nostre comunità e la nostra organizzazione per affrontare le sfide di oggi, con coraggio, ottimismo e creatività. Paul Harris ha dichiarato: "Il Rotary è un microcosmo di un mondo in pace, un modello che le nazioni faranno bene a seguire". Secondo me, il Rotary non è solo un modello ma un'ispirazione. Ci mostra ciò che è possibile fare, ci ispira a realizzarlo e ci offre un modo per agire nel mondo – Siate di ispirazione. Barry Rassin President, Rotary International, 2018/2019

PIANO DIRETTIVO DI CLUB 2018/2019

IL ROTARY INTERNATIONAL

Storia

Il Rotary nacque la sera del 23 febbraio 1905, quando Paul Harris, allora giovane avvocato di Chicago, si incontrò con tre amici per discutere un'idea che da tempo lo assillava: dar vita ad un club di persone di differenti professioni, organizzando incontri regolari all'insegna dell'amicizia, per trascorrere un po' di tempo in compagnia e allargare le conoscenze professionali.

Quella sera, assieme a Paul Harris, c'erano Silvestre Schiele, commerciante di carbone, Gustavus Loehr, ingegnere minerario e Hiram Shorey, sarto.

Si riunirono presso l'ufficio di Loehr, in Derarborn Street 127, in un edificio, l'Unity Building, che esiste ancor oggi a Chicago.

Da quella riunione cominciò a realizzarsi l'idea di un club maschile dove ogni socio rappresentava la propria professione. Le riunioni si svolgevano settimanalmente, a turno presso l'ufficio o a casa dei vari soci. Era, questo, un sistema di rotazione che aveva lo scopo di far conoscere a ogni socio l'attività degli altri e che portò poi Harris a chiamare il suo sodalizio: Rotary.



PIANO DIRETTIVO DI CLUB 2018/2019

I quattro soci fondatori erano di discendenza nazionale diversa (americana, tedesca, svedese e irlandese) ed appartenevano anche a fedi religiose diverse (protestante, cattolica ed ebraica).

Erano un prodotto di quel grande crogiolo che era ed è l'America e, sotto questo aspetto, erano i progenitori più adatti a dar vita a quel grande movimento internazionale che sarebbe poi diventato il Rotary International.

Dopo l'ammissione di un quinto socio, il tipografo Harry Ruggles, il gruppo prese ufficialmente il nome di Rotary Club di Chicago.

Il primo registro, che risale al 1905, riporta un elenco di trenta soci, con Silvester Schiele come Presidente; Will Jensen, agente immobiliare, segretario; Ruggles tesoriere e il dottor Will R. Neff, dentista, "incaricato dell'ospitalità".

Paul Harris non volle assumere alcuna carica nel nuovo club e non ne divenne presidente se non due anni più tardi. Ruggles fu il primo ad avere l'idea di un coro, e ancora adesso la tradizione di cantare insieme è viva in molti club.

La notizia della nuova organizzazione si diffuse rapidamente e ben presto i soci divennero così numerosi da rendere poco pratiche le riunioni negli uffici dei soci. Nacque così l'usanza di tenere le riunioni settimanali presso ristoranti o alberghi. Paul Harris non fu mai dell'idea che il club di Chicago dovesse esistere unicamente allo scopo di favorire gli affari dei soci che ne facevano parte. Egli credeva con tutto se stesso nei valori dell'amicizia e fin dall'inizio sperò che in ambito civico il club avrebbe intrapreso delle iniziative di più ampio respiro.

Nel 1907, due anni dopo la fondazione del club, fu varato il primo progetto in favore della collettività: la costruzione, nei pressi del municipio, di toilettes pubbliche: la prima infrastruttura del genere creata a Chicago. Tre anni dopo la fondazione del club di Chicago fu creato un secondo club a San Francisco, e l'anno seguente si aggiunsero all'elenco altri tre club. Nel 1910, sparsi in tutti gli Stati Uniti, c'erano 16 club con oltre 1500 soci.

In quell'anno si tenne a Chicago il primo congresso e i 16 club si riunirono sotto la denominazione di Associazione Nazionale dei Rotary club. Paul Harris ne venne eletto presidente, mentre Chesley R. Perry, entrato a far parte del club di Chicago nel 1908, fu nominato segretario: carica che conservò fino a quando, nel 1942, andò in pensione; Rufus Chapin fu nominato tesoriere e mantenne l'incarico fino alla sua scomparsa, avvenuta nel 1945.

L'ideale del servire cominciò a prendere forma durante questi primi anni, in particolare da quando Arthur Frederick Sheldon divenne socio del club di Chicago. Egli era fermamente convinto che ogni professione dovesse essere considerata come un mezzo per servire la società, e al primo congresso del Rotary, svoltosi nel 1910, propose il motto "He profit Most Who Serves His Fellows Best" (Profitta di più chi sa rendere agli altri un servizio migliore).

L'anno successivo, un altro dei primi eminenti soci del Rotary, Benjamin Franklin Collins, parlò ancora dell'importanza del servire e lanciò l'idea di organizzare i club sulla base del principio "Service, Not Self" (Servizio, non profitto personale). Le due frasi modificate in "He Profits Most Who Serves Best" (Chi serve meglio profitta di più) e "Service Above Self" (Servire al di sopra di ogni interesse personale), furono prontamente accettati da tutti i rotariani e divennero i motti di cui, non senza orgoglio, fregiarono i loro distintivi. Ma dovevano trascorrere 40 anni perché essi fossero adottati ufficialmente dal Rotary International in occasione del congresso di Detroit del 1950.

PIANO DIRETTIVO DI CLUB 2018/2019

I primi tentativi di Paul Harris di costituire un club fuori dai confini degli Stati Uniti furono coronati dalla fondazione di quello di Winnipeg, in Canada, avvenuta nel 1911 dopo una lunga serie di approcci negativi. Fu così che il Rotary divenne internazionale.

Arch Klumph, sesto presidente del R.I., fu l'ideatore, nel 1917, della Fondazione Rotary. Nello stesso anno era anche iniziata la pubblicazione di The National Rotarian, il precursore della rivista The Rotarian, nota anche come organo ufficiale del Rotary International. Più tardi, quello stesso anno, Paul Harris si mise in contatto con il bostoniano Harvey Wheeler, proprietario di un cotonificio in Inghilterra, allo scopo di costituire un club a Londra. Poco dopo, lo stesso Wheeler, con Arthur Frederick Sheldon e E. Sayer Smith, fondò i club di Londra e di Manchester.

Nel medesimo tempo Paul Harris apprese con grande meraviglia che in Irlanda, e precisamente a Dublino, esisteva già un "Rotary" club, la cui costituzione risale al marzo 1911. Il mistero venne chiarito non appena si seppe che Stuart Morrow, un ex rotariano di San Francisco, si era trasferito in Irlanda e aveva organizzato un club a Dublino e uno a Belfast. Paul Harris chiese a Morrow di proseguire nell'opera già intrapresa, e in breve tempo vennero fondati in Scozia i club di Glasgow e di Edimburgo, ed altri in varie località dell'Inghilterra.

Una volta varcato l'Atlantico, il Rotary si diffuse rapidamente e, al congresso di Duluth del 1912, la sua denominazione venne cambiata in Associazione Internazionale dei Rotary Club, a sua volta abbreviata, nel 1922, in Rotary International. Il primo presidente non statunitense, il canadese E. Leslie Pidgeon, fu eletto nel 1917 al congresso di Atlanta. Il primo Rotary Club che venne costituito in un paese non di lingua inglese fu, nel 1916, quello cubano dell'Avana, disciolto poi nel 1979. Il Rotary incominciava quindi a oltrepassare non solo i confini nazionali, ma anche le barriere linguistiche, senza tuttavia acquisire una dimensione veramente mondiale sino agli anni venti, allorché si diffuse per tutta l'Europa continentale e raggiunse l'America meridionale e centrale, l'Africa, l'Australia e l'Asia.

Tale diffusione, attestata dalla universalità del sodalizio, ha provato e prova che i principi su cui esso si basa hanno ancora una vitalità così intensa ed esercitano un richiamo così forte da superare ogni differenza di razza, religione, lingua e nazionalità. Gli anni venti furono costruttivi, brillanti, ricchi di sfide: il 1926 in particolare fu l'anno memorabile in cui il Rotary Club di Londra diede uno dei maggiori contributi al movimento rotariano. Nel corso di una passeggiata domenicale fra le colline del Surrey, due dei suoi membri misero a punto quello che fu chiamato il progetto "Scopi e obiettivi". Avevano pensato cioè di incanalare le attività di servizio secondo quattro precisi indirizzi: l'azione interna, l'azione di interesse pubblico, l'azione professionale e l'azione internazionale. I due rotariani erano Sydney W. Pascall, che nel 1931-32 doveva essere nominato presidente del Rotary International, e Vivian Carter, che a quell'epoca era segretario generale del R.I.B.I., l'associazione dei Rotary Club in Inghilterra e Irlanda.

La nuova idea venne ampiamente discussa e presentata nel 1927 al congresso del R.I. di Ostenda, dove fu accettata. Di conseguenza i quattro indirizzi (più tardi chiamati "vie" d'azione), divennero parte integrante degli scopi del Rotary International e sono tuttora operanti dovunque funzioni un Rotary Club.

Il Rotary International è stato l'antesignano di altre grandi associazioni di servizio, come il Kiwanis International, costituito nel 1917 e l'Optimist International (1919). Analogamente, sul modello rotariano si vennero a creare organizzazioni femminili di servizio quali lo Zonta International, fondato nel 1919.

PIANO DIRETTIVO DI CLUB 2018/2019

Il Rotary ha anche preparato il terreno a numerose importanti organizzazioni di statura mondiale, tra cui la International Society for Crippled Children, fondata nel 1922, attualmente ribattezzata con il nome di Rehabilitation International, e l'Unesco (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization), le cui basi furono poste nel corso di un convegno rotariano svoltosi a Londra nel 1942 con lo scopo di esaminare la costituzione di un vasto sistema di scambi culturali fra nazioni.

Le statistiche sull'espansione del Rotary nel mondo sono imponenti, ma le realizzazioni rotariane che ogni anno si compiono attraverso le quattro vie d'azione non possono essere descritte solo con le cifre. L'amicizia, il miglioramento nell'esercizio degli affari e delle professioni, la gioia recata ai meno privilegiati e agli handicappati, il lavoro svolto con i giovani per aiutarli a sviluppare i principi della leadership, l'incessante fluire di iniziative in favore della collettività, le migliaia di borse di studio e di scambi culturali, gli innumerevoli altri progetti varati dal club, comprese le attività internazionali della Fondazione Rotary, sono tutti elementi da tenere presenti nel considerare i progressi compiuti attraverso il programma del Rotary presentato in questo sito e negli altri siti rotariani; e questo proprio a causa della peculiarità del Rotary, che può essere paragonato ad un mosaico, composto da innumerevoli tessere di grandezza diversa e differenti per forma e colore.

Nella sua autobiografia *My Road to Rotary* (la mia via verso il Rotary), Paul Harris paragona la potenza del Rotary al corso di un fiume maestoso: "Il grande fiume è la somma totale dei contributi di centinaia, forse anche di migliaia di piccoli ruscelli che vi affluiscono dalle colline e dai monti, mormorando dolcemente, impazienti di tuffarsi nella sua corrente. A questo si può paragonare l'espansione del Rotary. Esso è diventato grande per la dedizione e il contributo di migliaia di rotariani di tanti Paesi".

Ci sono nel mondo più di 1.208.000 rotariani che danno vita a circa 32.554 Club divisi in 530 Distretti presenti in più di 168 Paesi. Il suo prestigio, la sua tradizione e il carisma degli uomini che lo compongono e lo guidano ne fanno l'unica associazione non governativa che ha un suo rappresentante al Consiglio delle Nazioni Unite. E tutto nacque in una riunione di quattro amici circa un secolo fa.

PIANO DIRETTIVO DI CLUB 2018/2019

LE DATE FONDAMENTALI

1905	1° Rotary Club a Chicago USA
1908	2° Club a San Francisco USA
1910	1° Club a Winnipeg in Canada (il 1° fuori USA)
1912	1° in Europa - R.C. Londra
1917	1° Versamento per la nuova Fondazione Rotary
1923	1° Club in Italia a Milano
1932	Il Rotariano Herbert Taylor offre la prova delle 4 domande
1945	49 Rotariani partecipano a San Francisco alla nascita delle Nazioni Unite
1947	Il fondatore Paul Harris muore
1962	1° club Interact a Melbourne, Florida, USA
1968	1° club Rotaract North Charlotte, North Carolina, USA
1985	Il Rotary annuncia la campagna PolioPlus
1989	Il Consiglio di Legislazione di Singapore apre il Rotary mondiale alle donne
1990	1° Rotary Club a Mosca
1994	Le Americhe sono libere dalla polio
2000	Le Zone del Pacifico Occidentale sono libere dalla polio
2001	I Club mondiali superano i 30.000
2002	L'Europa è libera dalla polio
2005	Il 23 febbraio l'associazione festeggia i cento anni dalla fondazione

I PIANI DEL ROTARY

PIANO STRATEGICO

Il Piano strategico del Rotary individua tre priorità strategiche sostenute da 16 obiettivi in base alle indicazioni dei Rotariani, al fine di assicurare la presenza di un Rotary forte e dinamico per il futuro.

PIANO STRATEGICO DISTRETTUALE

Il Distretto definisce un piano strategico che attua le indicazioni fornite dal Consiglio Centrale con una strategia triennale.

PIANO DIRETTIVO DI CLUB

Il PDC, Piano Direttivo di Club, è il piano d'azione che consente al Club di essere più efficiente e organizzato. La sua istituzione risale al 2000, su delibera del Board International n. 152, ed è in vigore dal 2008.

Gli obiettivi che il PDC persegue sono:

- Definire obiettivi annuali in armonia con il piano di lungo periodo del club;
- Fare in modo che tutti i soci del club si sentano coinvolti e informati;
- Favorire il flusso di comunicazioni all'interno del club e con il distretto;
- Garantire la continuità della leadership da un anno all'altro;
- Offrire regolarmente occasioni di affiatamento tra i soci;
- Stimolare la partecipazione attiva di tutti i soci;
- Offrire programmi di formazione efficaci e regolari.

PIANO DIRETTIVO DI CLUB 2018/2019

IL DISTRETTO 2090

Attualmente, dopo che con il primo luglio 2011 l'Albania è stata staccata per essere aggregata alle regioni balcaniche, il Distretto 2090 comprende quattro regioni italiane: Abruzzo, Marche, Molise e Umbria. L'attuale conformazione del Distretto deriva da una serie di modifiche avvenute nel tempo, con lo sviluppo del Rotary in Italia, che ha richiesto il passaggio da un unico Distretto (l'originario 46) alla suddivisione del territorio nazionale in più Distretti, per una migliore organizzazione a servizio dei Club, che nel frattempo erano cresciuti di numero. La configurazione del Distretto è passata dalla composizione del 188 Italia centrale (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Sardegna, Abruzzo e Molise) a quella del 208, che nel frattempo aveva perso la Toscana, unita all'Emilia Romagna e alla Repubblica di San Marino. Poi, nel 1984-'85, in seguito al distacco del Lazio e della Sardegna, si arrivò al 209. L'attuale denominazione di Distretto 2090 (cui nel 1990 si era aggiunta l'Albania) fu necessaria a seguito dell'informatizzazione del sistema gestionale, che richiese l'inserimento di numeri a quattro cifre, per tutti i Distretti del mondo. Il primo Club costituito nel nostro Distretto è stato Perugia (27 maggio 1936), nell'allora Distretto 46, che comprendeva tutta l'Italia. Suo primo presidente fu Romeo Gallenga Stuart. Il Club fu chiuso nel 1938 e ricostituito nel 1948. In questo stesso anno nacque anche il Club Ancona. Nel 1953 erano già sorti altri cinque Club: L'Aquila, Terni, Orvieto, Pesaro e Pescara. L'anno successivo si aggiunsero Chieti e Macerata; nel 1954/'55 Ascoli Piceno e Fano ampliarono la presenza rotariana nelle Marche. Nel '55/'56 tre nuovi Club: Campobasso, Isernia e Senigallia, mentre nel '56/'57 arrivò Teramo e, nel '57/'58, si presentarono Fabriano e Osimo. San Benedetto del Tronto fu costituito nel 1958/'59 e l'anno successivo fu la volta di ben quattro Club: Avezzano, Città di Castello, Fermo e Foligno. Nel '60/'61 si aggiunsero Spoleto e Sulmona e poi, nel '63/'64, i Club Gubbio e Jesi. Nel '67/'68 arrivarono i Club Camerino e Urbino e, l'anno successivo, Termoli. Il 1971 è l'anno di nascita di Ancona Riviera del Conero (ora Ancona Conero), mentre nei due anni successivi nacquero Larino, Assisi e Vasto. Bisognò attendere il 1977/78 per salutare i nuovi nati: Civitanova Marche, Lanciano, Pescara Ovest (ora Pescara Ovest G. D'Annunzio), Todi e Gualdo Tadino. Nell'82/'83 arrivò Ortona e nel 1984/'85, anno della divisione del Distretto, fu creato Altavallese Grotte di Frasassi. L'anno successivo entrò nella famiglia rotariana Falconara Marittima e poi, nel '89/'90 fu la volta di Perugia Est; successivamente nel '90/'91 furono costituiti Agnone, Novafeltria Alto Montefeltro e Tolentino. Nel '91/'92 furono costituiti Amelia Narni, Atessa Media Val di Sangro, Teramo Est e poi il Club Tirana, con il quale il Distretto divenne internazionale, avendo avuto in adozione l'Albania, appena uscita dal giogo dittatoriale. Nel '93/'94 fu costituito Alto Fermano Sibillini e bisognò attendere il '98/'99 per avere Pescara Nord Vestini (ora Pescara Nord) e il 2000/'01 per altri quattro Club: Durazzo (Albania), Fermo Mare Adriatico (ora Porto San Giorgio Riviera fermana), Pesaro Rossini e Trasimeno (ora Perugia Trasimeno). Nel 2001/'02 si continuò con Chieti Ovest, L'Aquila Gran Sasso d'Italia, Norcia San Benedetto, San Benedetto del Tronto Nord e Loreto. Nel 2002/'03 giunsero Korça, il terzo Club albanese e Cagli Terra Catria Nerone; nel 2004 Montegranaro e nel 2005 Teramo Nord Centenario, chiamato così per solennizzare i cento anni di vita del Rotary International. Nel 2007 si è aggiunto il secondo Club di Macerata: Macerata Matteo Ricci; nel 2009 i Club Elbasan (Albania) e Recanati Giacomo Leopardi e, nel 2011, il terzo Club della città di Ancona: Ancona 25-35, salutato dal Presidente internazionale pro tempore Ray Klinginsmith, come "il primo Rotary Club italiano delle nuove generazioni." Dal 1 luglio 2011 l'Albania non fa più parte del Distretto 2090. Con l'inizio dell'anno 2014-2015 il Club Novafeltria Alto Montefeltro si è staccato dal nostro Distretto ed è entrato nel Distretto 2072 Emilia Romagna, per una più naturale collocazione geografica e logistica. Proprio sul finire dell'anno 2013-2014 è nato il Club di Francavilla al Mare, mentre nel 2014-2015 è nato il primo Club "eClub Due Mondi"; questo è un Club reale, ma che non ha una sede fisica ed i cui soci non sono legati ad un unico territorio, si riunisce in vari modi, tra cui spesso mediante collegamento in video-conferenza.

PIANO DIRETTIVO DI CLUB 2018/2019

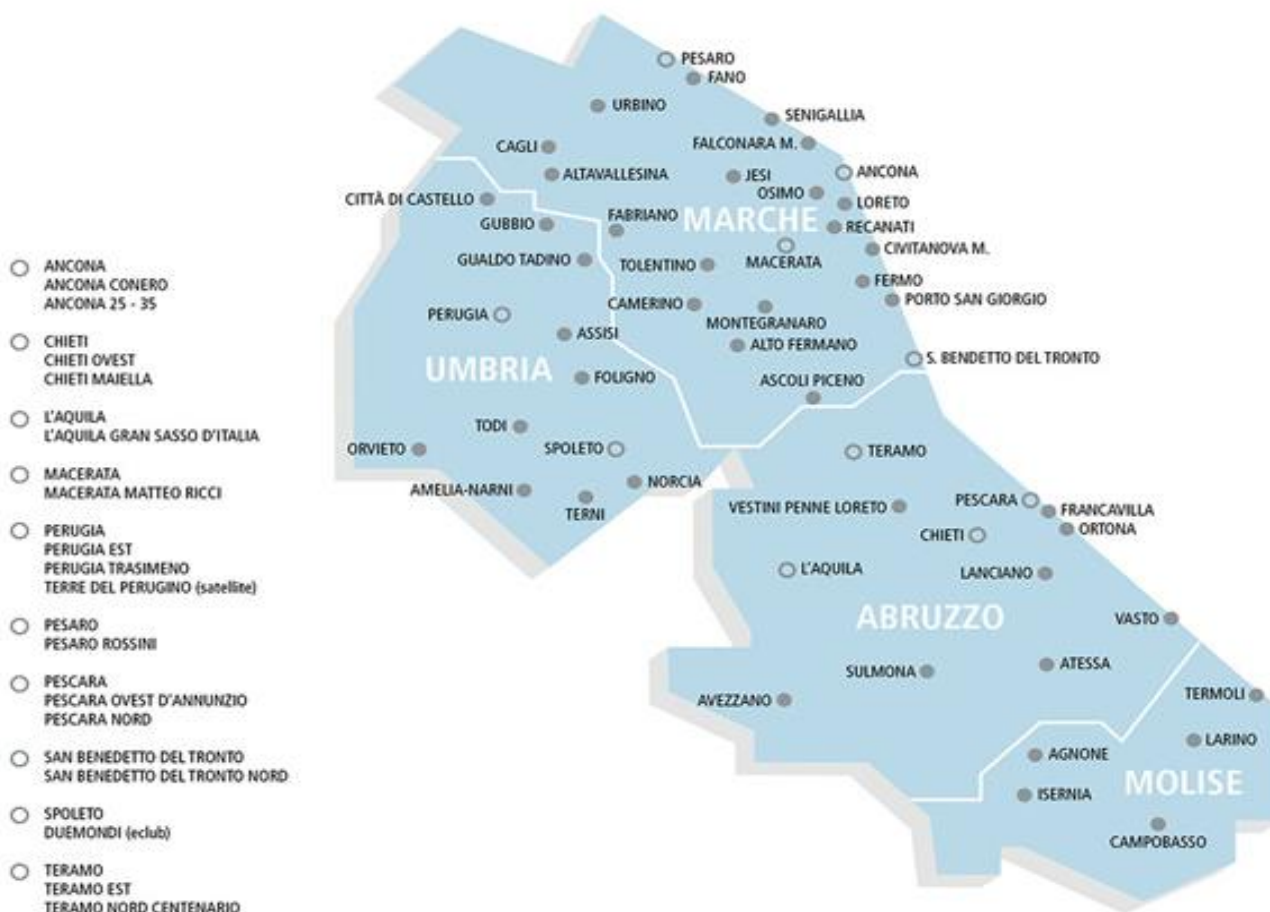
Nello stesso anno si è aggiunto il Club Vestini Penne-Loreto, e nel 2015-2016 è nato l'ultimo Club, Chieti Maiella. Attualmente la presenza rotariana nel Distretto è formata da 68 Club più un Club Satellite, così distribuiti:

Abruzzo: 19 Club

Marche: 28 Club

Molise: 5 Club

Umbria: 16 Club



PIANO DIRETTIVO DI CLUB 2018/2019

IL GOVERNATORE DEL DISTRETTO 2090

GABRIO FILONZI DG 2018/2019

Per l'anno Rotariano 2018-2019 il Distretto 2090 è guidato dal Governatore Gabrio Filonzi.

Gabrio Filonzi nasce a Jesi il 14 giugno 1947. Dopo la maturità scientifica si laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Bologna, quindi si specializza in odontoiatria all'Università di Firenze.

E' dirigente di II° Livello presso l'ASUR di Jesi. Felicemente sposato con Patrizia, insegnante di scuola media superiore, ha un figlio, Carlo, laureato in odontoiatria - con il quale divide uno studio dentistico a Jesi - e 2 nipoti, Carlotta e Tommaso.

Nello scorso mese di giugno il Presidente Mattarella l'ha insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

Nel 2000 viene cooptato all'interno del Rotary Club Jesi, e riveste sin da subito diverse cariche dirigenziali. Presidente del Club nel 2012/2013, e quindi Assistente del Governatore Luigi Falasca nell'anno 2013/2014. Insignito di Paul Harris Fellow.

Ha seguito personalmente numerosi progetti a carattere internazionale, tra i quali la "Fabbrica del Latte" in Tanzania, l'allestimento di un centro oftalmologico nello Stato di Bahia (Brasile) per la prevenzione e la cura del glaucoma, ed il progetto "Prevenzione della malattia reumatica" in Zambia. Ideatore del progetto "Il Sorriso dei Bambini" - portato avanti dal Rotary Club Jesi in partnership con altri club vicini - grazie al quale è stato allestito in Romania un ambulatorio odontoiatrico a vantaggio dei piccoli pazienti bisognosi di cure.

Visitando questi ed altri luoghi, ha incrementato notevolmente la sua conoscenza diretta del Rotary a livello internazionale.

Nel 2016 è stato eletto Governatore del Distretto 2090, ed in seguito ha ciò ha frequentato gli Institute di Madrid 2016 e Montpellier 2017, partecipando inoltre alle Convention mondiali di Atlanta e Toronto.



PIANO DIRETTIVO DI CLUB 2018/2019

IL ROTARY CLUB DI FRANCAVILLA AL MARE

VINCENZO DI PECO PRESIDENTE DI CLUB A.R. 2018/2019

LA STORIA

Il Rotary Club di Francavilla al Mare è uno dei club di più recente costituzione all'interno del Distretto Rotary 2090. È nato con atto costitutivo datato 3 giugno 2014 avendo come Club padrino il Rotary Club di Chieti.

Il primo presidente Ugo Iezzi ha ricevuto la carta costitutiva del Club dalle mani dei Governatori Luigi Falasca e Marco Bellingacci in una cerimonia di consegna congiunta.



Hanno presieduto il club

A.R. 2014-2015 Ugo Iezzi

A.R. 2015-2016 Luciano Orsini

A.R. 2016-2017 Alberto Cianci

A.R. 2017-2018 Lorenzo Ricciuti

PIANO DIRETTIVO DI CLUB 2018/2019

IL CONSIGLIO DIRETTIVO A.R. 2017/2018

PRESIDENTE	Vincenzo Di Peco
VICE PRESIDENTE-PRESIDENTE ELETTO	Andrea Cirulli
SEGRETARIO	Giacinto Tenaglia
TESORIERE	Francesco Di Maio
PREFETTO	Laura D'Antonio
PAST PRESIDENT	Lorenzo Ricciuti
CONSIGLIERI	Alberto Cianci Adriano Mancinelli

COMMISSIONI

AMMINISTRAZIONE DEL CLUB

Presidente Commissione	Francesco Di Maio
Componenti	Giacinto Tenaglia

EFFETTIVO

Presidente Commissione	Pasquale Pinnetti
Componenti	Luciano Orsini, Andrea Bernocchi

PROGETTI DI SERVIZIO

Presidente Commissione	Bruno D'Antonio
Componenti	Giorgio D'Amario, Maria De Palma

PIANO DIRETTIVO DI CLUB 2018/2019

ROTARY FOUNDATION

Presidente Commissione
Componenti

Adriano Mancinelli
Luigi Lauriola, Massimo Galasso

IMMAGINE PUBBLICA

Presidente Commissione
Componenti

Lorenzo Ruggiero
Gianpaolo De Medio, Mariangela Gravina

NUOVE GENERAZIONI

Presidente Commissione
Componenti

Massimo Galasso
Luciano Piacentini, Giuseppe Rosati

COMUNICATORE DI CLUB

Ivo Remigio

DELEGATO ROTARY CAMPUS

Giorgio D'Amario

RIUNIONI ROTARIANE

Ogni secondo e quarto mercoledì del mese alle ore 20:30 presso la sede del Club «Villa Maria Hotel SPA» C.da Pretaro Francavilla al Mare (CH)

PIANO DIRETTIVO DI CLUB 2018/2019

PROGETTI PER L'A.R. 2018-2019

Service internazionali

- **End Polio Now**

Uno dei principali progetti della Rotary Foundation, si prefigge l'obiettivo di eradicare la poliomielite a livello mondiale.

Oramai siamo giunti al 99% di eradicazione dalla poliomielite a livello mondiale ed è necessario l'aiuto di tutti noi per cercare di raggiungere quell'1% mancante;

Service Distrettuali

- **Progetto Fenice**

I terremoti che a cavallo fra Agosto 2016 e Gennaio 2017 hanno colpito il centro Italia hanno prodotto sacrifici di vite umane, nonché devastazioni e danni ad edifici ed attività economiche. Il Distretto Rotary 2090 con il Progetto Fenice intende offrire un supporto concreto a questi territori. Il progetto Fenice si prefigge di realizzare una rete telematica-informatica, una piattaforma di marketing territoriale, di fornire servizi di tutoraggio gratuito commerciale, fiscale, legale, contrattuale ecc. per le imprese, di sostenere il microcredito per il consolidamento e l'avvio delle imprese in particolare giovanili, nonché di realizzare un polo multifunzionale a disposizione per tutti i servizi ipotizzati e per le imprese stesse.

PIANO DIRETTIVO DI CLUB 2018/2019

PROGETTI PER L'A.R. 2018-2019

- **Rotary Campus**

Service ideato e introdotto nel 1988 per ospitare per una settimana, in una località di villeggiatura, un certo numero di disabili ed i rispettivi familiari per offrire loro una occasione di incontro fra realtà ed esperienze diverse, per fornire loro una occasione di svago, di divertimento, di socializzazione e, perché no, anche di riflessione e confronto sulle tante problematiche della disabilità e su quanto la società e le istituzioni facciano (o non facciano) per assisterli, per abbattere le barriere (architettoniche e non) che ancora troppo pesantemente sono di ostacolo per un compiuto riconoscimento di una doverosa parità di diritti.

Un'iniziativa ormai consolidata realizzata in un posto, dove, come recita uno slogan coniato per la circostanza "chi è disabile non è disabile!".

- **Scambio Giovani**

Lo Scambio Giovani è un programma del Rotary International aperto a ragazzi e ragazze di età compresa fra i 15 e i 19 anni, che permette di entrare in contatto con nuove culture e tradizioni in tutto il mondo, favorendo la tolleranza e la pace tra i popoli. I candidati devono aver conseguito risultati scolastici superiori alla media e aver dimostrato di possedere doti di leadership nell'ambito della loro comunità. Ogni candidato deve essere sponsorizzato da un Rotary club locale e sostenere un colloquio personale orale. Il programma viene gestito completamente dai soci del Rotary club, ciò permette di mantenere molto bassi i costi di partecipazione. Tali costi variano a seconda del distretto e del Paese in cui avviene lo scambio, e quindi occorre contattare il club o distretto locale per informazioni specifiche in merito. Gli Scambi a breve termine hanno una durata da alcuni giorni ad alcune settimane e spesso si svolgono quando le scuole sono chiuse. Di solito, gli studenti soggiornano presso una famiglia del posto nel Paese ospitante, ma possono frequentare anche un campo giovanile o girare per il Paese insieme ad altri studenti provenienti da varie parti del mondo. Durante gli Scambi a lungo termine invece, gli studenti trascorrono un anno in un Paese estero dove frequentano la scuola e sono ospitati da due o più famiglie del posto, entrando in contatto con la cultura locale. Per garantire la sicurezza dei partecipanti, il Rotary club effettua una attenta selezione delle famiglie ospitanti.

PIANO DIRETTIVO DI CLUB 2018/2019

PROGETTI PER L'A.R. 2018-2019

Service di Zona

- **Progetto Don Orione**

Il R.C. di Francavilla partecipa con il R.C. Pescara Ovest al progetto "Don Orione". L'Istituto è una struttura che eroga prestazioni sanitarie a soggetti affetti da disabilità fisiche, psichiche e sensoriali.

L'intervento prevede l'acquisto di un macchinario, "MANUTECH BH Plus, per fornire le terapie ai pazienti del ciclo post-oncologico, per un bacino di utenza molto ampio e di cui altre strutture sanitarie non sono adeguatamente attrezzate.

Service di Club

- **Alfabetizzazione finanziaria**

Con questo service, giunto al secondo anno, il nostro club sarà impegnato in un'attività formativa diretta nei confronti dei ragazzi del Liceo Scientifico A. Volta di Francavilla al Mare.

Il progetto si svilupperà in vari incontri, durante il corso dell'anno scolastico, che vedranno coinvolti i ragazzi delle classi quarta e quinta. Questi incontri, in continuità con l'anno 2016-2017, vedranno impegnate professionalità, sia interne che esterne al nostro Club, di primaria importanza.

- **Prevenzione e cura dei disturbi del comportamento alimentare**

Attraverso un ciclo di incontri con i ragazzi del Liceo Scientifico A. Volta di Francavilla al Mare, il Rotary Club di Francavilla al Mare, in collaborazione con il Centro M.P.N. (Medicina – Psicoterapia – Nutrizione) (Centro specializzato nel trattamento dei Disturbi del Comportamento Alimentare) di Pescara, desidera promuovere una corretta informazione sui Disturbi del Comportamento Alimentare e sull'obesità, le relative conseguenze fisiche e le caratteristiche di una sana alimentazione.

PIANO DIRETTIVO DI CLUB 2018/2019

PROGETTI PER L'A.R. 2018-2019

- **Sostegno attività culturale Oratorio S.Franco**

Tramite questo service, forniremo l'Oratorio S.Franco di mobili a scaffalature per il servizio di biblioteca ed una lavagna LIM (Lavagna interattiva multimediale) per sostenere e incrementare l'attività culturale dei giovani che frequentano l'Oratorio anche per servizio di recupero scolastico curato da insegnanti a titolo gratuito.

- **Restauro Edicola contenente il Crocifisso**

Recupero statico, architettonico ed artistico di un monumento storico costituito da una edicola con la statua del Cristo Crocifisso risalente all'anno 1932 e scampato alla distruzione della guerra del 1943 che ha visto la città distrutta al 95% del suo patrimonio edilizio.

- **Industria 4.0**

Convegno sull'argomento "Industria 4.0" circa gli effetti e prospettive della quarta rivoluzione industriale, rivolto ad imprenditori, studenti per possibile orientamento scolastico e pubblico indistinto.